

■ TECNOLOGIA A RILENTO ■

In rete solo il 37% delle imprese

MILANO ■ Le piccole e medie imprese italiane restano agli ultimi posti per tasso di informatizzazione. Il rapporto 2005 dell'Anfov, l'associazione per la convergenza nelle comunicazioni, segnala che solo il 37% delle aziende italiane dispone di un collegamento Internet, dato che tocca il picco del 99% in aziende con almeno 250 addetti.

Su 1,7 milioni di aziende collegate alla rete, a fine anno 676mila avranno ancora una vecchia connessione a «banda stretta».

L'Anfov: ci sono ancora troppi freni alla crescita della banda larga

Complessivamente, secondo l'indagine realizzata da Anfov in collaborazione con Databank, nel 2005 il mercato degli accessi Internet per utenze business raggiungerà il valore di 1,3 miliardi, in crescita di circa 250 milioni rispetto al 2004.

I servizi alle imprese sono stati citati ieri da Neelie Kroes, commissario europeo

alla Concorrenza, come uno dei mercati da sorvegliare attentamente all'interno del settore tlc, «che potrebbe essere oggetto di un'indagine nel 2006».

I dati Anfov considerano l'Italia in ritardo anche nella penetrazione complessiva della banda larga, tra imprese e famiglie. Considerando solo gli accessi da rete fissa, l'Italia è al 17° posto nel mondo con 7,8 linee ogni abitanti. Il recupero, tuttavia, sarà rapido: dal 2004 al 2006 la banda larga crescerà con 1,3 milioni di nuovi abbonamenti all'anno superando quota 7 milioni. «Restano troppe criticità» commenta Achille De Tommaso, presidente dell'Anfov. «Per ridurre il divario tra diverse aree del Paese — aggiunge — bisogna accelerare i tempi della liberalizzazione del Wimax (banda larga senza fili) e dettare norme sicure per le telefonate via Internet».